

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO.

TITOLO DEL PROGETTO: INCONTRAR-SI 2	
DURATA (durata 12 mesi): 12 mesi	
DATA PRESUNTA DI INIZIO 01/12/ 2022	
DATA PRESUNTA DI FINE 31/12/2023	
Costo del finanziamento	€ 39.221,08
Cofinanziamento	€ 12.500,00 Progetto INCONTRAR-SI, finanziato dalla Cassa delle Ammende
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 51.721,08

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: Regione Marche – Settore Contrasto al Disagio

Sede: DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

Indirizzo: Via G. da Fabriano n. 3 – 60100 Ancona

Telefono: 071/8064022

e-mail: settorecontrastodisagio@regione.marche.it

PEC: regione.marche.contrastodisagio@emarche.it

2. Responsabile del progetto:

Nome e cognome: Dott.ssa Claudia Paci

Sede: SETTORE COONTRASTO AL DISAGIO – REGIONE MARCHE

Telefono: 071/8064022

e-mail: settorecontrastodisagio@regione.marche.it

PEC: regione.marche.contrastodisagio@emarche.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

	Descrizione	Cofinanziamento
Proponente	Settore Contrasto al Disagio - Regione Marche	€ 12.500,00 Progetto INCONTRAR-SI, finanziato dalla Cassa delle Ammende
Centro Regionale Mediazione Conflitti – Regione Marche	Il Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti (CRMC), è stato istituito dalla Regione Marche nel 2004 per promuovere e realizzare la mediazione penale minorile e la mediazione civile nelle Marche. Nel progetto il CRMC svilupperà le azioni di mediazione penale e di sostegno alle vittime di reato nell'ambito della giustizia riparativa.	
Partner: Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e Marche	Il PRAP Emilia Romagna e Marche collabora attivamente da 20 anni con la Regione, nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore di detenuti, realizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS). Inoltre è partner nella realizzazione dei progetti, cofinanziati dalla Cassa delle Ammende, « Stiamo lavorando per voi », «Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid – 19 in ambito penitenziario » ed « INCONTRAR-SI ». Nel presente progetto collaborerà, per quanto di sua competenza, con la Regione e con la Cooperativa Sociale Lella 2001.	
Partner: Provveditorato Regionale e UEPE	L'UEPE collabora attivamente da 20 anni con la Regione nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore di detenuti ammessi a misure alternative. E' partner nella realizzazione dei progetti, cofinanziati dalla Cassa delle Ammende, « Stiamo lavorando per voi », «Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid – 19 in ambito penitenziario » ed « INCONTRAR-SI ». Nel presente progetto collaborerà, per quanto di sua competenza, con la Regione e con la Cooperativa Sociale Lella 2001.	

<p>Partner: Centro per la Giustizia Minorile Emilia Romagna e Marche</p>	<p>L'Ufficio di Servizi Sociali Minorili USSM (ufficio territoriale che dipende gerarchicamente dal CGM Emilia Romagna e Marche) collabora attivamente da 20 anni con la Regione nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.</p> <p>Il CGM, insieme al Tribunale per i Minorenni delle Marche e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha siglato, a dicembre 2019, un protocollo d'intesa concernente le modalità di invio dei casi al Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti e della relativa gestione.</p> <p>E' partner nella realizzazione del progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende « INCONTRAR-SI ».</p> <p>Nel presente progetto collaborerà, per quanto di sua competenza, con la Regione e con la Cooperativa Sociale Lella 2001.</p>	
<p>Partner: ATS 1 Pesaro, ATS XX Porto Sant'Elpidio e ATS XXII Ascoli Piceno</p>	<p>L'Ambito Territoriale Sociale rappresenta la sede principale del coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.</p> <p>Questi sono gli ATS firmatari dell'Accordo di Partenariato per la realizzazione dell'analoga progettualità finanziata dalla Cassa delle Ammende. Nel presente progetto saranno coinvolti nell'ampliamento della rete pubblico/privato, e collaboreranno, per quanto di loro competenza, con la Regione e con la Cooperativa Sociale Lella 2001.</p>	
<p>Terzo Settore</p>	<p>Partner già individuato, Cooperativa Sociale Lella 2001, per la realizzazione del progetto finanziato dalla Cassa delle Ammende INCONTRAR-SI.</p>	

Per quanto riguarda l'Accordo di Partenariato richiesto, poiché i partner coinvolti sono i medesimi del progetto "INCONTRAR-SI", finanziato dalla Cassa delle Ammende, alleghiamo alla presente domanda di finanziamento l' Accordo siglato e registrato con n. REG_INT: 1108 del 13 gennaio 2022.

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato.

La presente proposta progettuale viene presentata in linea con il progetto "INCONTRAR-SI", finanziato dalla Cassa delle Ammende in fase di realizzazione.

Le due progettualità andranno a concorrere alla costruzione di un servizio di assistenza alle vittime di reato, con il coinvolgimento di una rete di soggetti pubblici e privati, che condividano la principale finalità di dare ascolto e sostegno alle persone che subiscono le conseguenze di un reato.

L'obiettivo specifico è offrire, nell'immediato, una soluzione concreta alla domanda di giustizia, dando un sostegno sia ai vissuti emozionali sia ai bisogni materiali della vittima. A seguito dell'attivazione della rete e dalla conoscenza del servizio, i rappresentanti delle varie istituzioni, interpellati da una persona offesa, saranno in grado di informarla della possibilità di rivolgersi ai Servizi attivati, in modo da ricevere la necessaria assistenza, attraverso i percorsi descritti.

- **accompagnamento ai servizi:** L'attività è rivolta a tutte le persone che, a seguito del reato subito, hanno la necessità di reperire punti di riferimento che consentano loro di far fronte alle conseguenze del reato subito. L'attività "Informazione sui diritti" rappresenta un vero e proprio strumento a disposizione della persona vittima di reato attraverso il quale la stessa potrà, prima o dopo l'eventuale presentazione della denuncia/querela alle Forze dell'Ordine, interfacciarsi con un operatore al fine di sottoporle domande inerenti il reato subito, così da ricevere una prima forma di tutela.

- **sostegno psicologico:** L'aver subito un reato, una violenza, un'intrusione insensata ed improvvisa, a volte messa in atto da persone con le quali si ha un legame significativo, sulle quali erano riposti fiducia ed affetto, può generare un malessere profondo, accompagnato da angoscia e vissuti d'impotenza.

I colloqui di sostegno psicologico costituiscono un'occasione importante per le persone che, nel corso della prima accoglienza, sentono la necessità di un luogo ed un tempo in cui elaborare un sapere sulla propria sofferenza. In alcune situazioni il reato può creare una profonda lacerazione nell'esistenza di una persona, la quale pare non riuscire più a ritrovare la strada per riprendere il filo della vita, che sembra essersi interrotta. In tali casi, il sostegno psicologico può funzionare come un accompagnamento nel ritrovare e, alle volte, inventare creativamente le condizioni che rendano possibile il ripristinarsi di un nuovo equilibrio e di una nuova modalità di stare nei legami sociali.

- **incontri di gruppo ama:** L'obiettivo comune dei gruppi di auto-mutuo-aiuto è quello di trasformare coloro che domandano aiuto in persone in grado di fornirlo, aumentando la padronanza e la capacità di fronteggiare le difficoltà e i problemi, incrementando, cioè, le competenze dei partecipanti. Una delle funzioni del gruppo, oltre a fornire supporto emotivo, è proprio quella di "insegnare" ai membri strategie di gestione dello stress, per affrontarne nel miglior modo possibile le cause e le emozioni correlate, anche grazie alle esperienze e alle soluzioni già individuate dagli altri partecipanti. Inoltre conoscere persone che hanno attraversato o stanno attraversando le stesse difficoltà fa sentire meno soli e aiuta a comprendere come sentimenti e reazioni possano essere condivisi con altri. Il gruppo offre la possibilità di condividere la propria esperienza con persone coinvolte in esperienze analoghe seppur diverse, e dunque più propense e "facilitate" a cogliere e a credere al "bagaglio di sofferenza" a cui un reato può esporre. Il gruppo stesso può rappresentare l'occasione per:

- individuare e apprendere dall'esperienza altrui strategie più funzionali per gestire e affrontare le dinamiche conseguenti al reato subito, rappresentando in alcuni casi anche un'occasione di rassicurazione e sostegno concreto di fronte alle paure e alle difficoltà incontrate, (es: in prossimità delle udienze, nel rapporto con l'autorità giudiziaria, per difficoltà organizzative, ecc.);
- costruire letture alternative e molteplici punti di vista da cui osservare la propria esperienza;
- scoprire e sperimentare posizioni diverse nelle dinamiche relazionali, cogliendone il senso da altre prospettive;
- sviluppare legami sociali dopo un periodo di "isolamento";

- costruire una rete sociale di supporto.

- **Incontri di gruppo terapeutici:** Un reato può rappresentare in alcuni casi un momento di “rottura”, che coinvolge non solo gli individui ma anche le dinamiche con amici, parenti e colleghi che, pur volendo essere di sostegno alla vittima, non sempre riescono a ricoprire tale ruolo, vuoi per difficoltà personali, per pregresse incomprensioni, o per le emozioni intense che faticano reciprocamente a trovare un canale per essere comunicate. In altre parole, un reato può avere un impatto significativo sia direttamente sulla persona che ne è vittima, sia sul suo contesto di riferimento. Il Gruppo si rivolge dunque alle vittime dirette ma anche ai loro caregiver (vittime indirette) qualora il reato abbia avuto riflessi e ripercussioni anche su questi ultimi. Generalmente, si approda all’esperienza del Gruppo Terapeutico in seguito a un percorso di sostegno individuale che ha evidenziato l’opportunità di un ulteriore lavoro terapeutico, soprattutto in relazione all’impatto dell’evento reato sulle dinamiche interpersonali e intrapsichiche del soggetto.

Il gruppo, condotto da psicoterapeuti, avrà una frequenza quindicinale, con incontri di due ore ciascuno. Essendo un gruppo aperto, la frequenza è libera e dunque le persone possono parteciparvi qualora lo desiderino. Scopo principale dell’esperienza terapeutica di gruppo è innanzitutto permettere all’individuo di trovare risorse interne che consentano di “ripartire”, risorse in seno al proprio nucleo familiare e supporti in grado di migliorare la convivenza, in modo che le relazioni quotidiane non costituiscano un fattore amplificante del disagio sviluppato o esasperato dall’esperienza reato.

Parallelamente, ulteriore obiettivo perseguito è quello di creare le condizioni affinché le risorse esterne possano sia fungere da rete extra-sociale di supporto solidale, sia da stimolo per la famiglia tutta e per la sua vita. Le vittime e le famiglie riunite sono così spinte a socializzare tra loro e a confrontarsi, in modo da realizzare una rete sociale maggiormente aperta, in grado di auto-organizzarsi nella funzione di sostegno.

- **Formazione/sensibilizzazione per le vittime a-specifiche** - azioni di reperimento sul territorio attraverso le varie associazioni che se ne occupano.

- **Mediazione penale:** La mediazione offre la possibilità di aprire o riaprire una comunicazione tra le parti, favorendo il riconoscimento dei reciproci vissuti, (odio, rancore, dolore, tradimento, etc..., che molte volte sono compressi, taciuti).

È lo strumento principale che risponde ai bisogni di giustizia riparativa. La giustizia riparativa si configura come un modello di giustizia “relazionale” volta a promuovere la riparazione del danno causato dall’offesa attraverso la partecipazione attiva della vittima e dell’autore del reato.

Il percorso comprende alcuni incontri individuali di pre-mediazione a cui possono seguire incontri congiunti di mediazione diretta o individuali di mediazione indiretta.

I colloqui di pre-mediazione, volti a valutare la condizione per una mediazione diretta permettono alle parti di:

- Esprimere un consenso libero e volontario
- Rileggere, soprattutto sul piano dei vissuti e delle emozioni, il conflitto in atto
- Acquisire consapevolezza sulla propria implicazione e percezione del conflitto
- Verificare la possibilità di riappropriarsi della gestione del conflitto

L’incontro “faccia a faccia” tra le persone in conflitto, prevede colloqui, alla presenza di uno o più mediatori, volti a ristabilire una comunicazione tra le parti.

Laddove il disagio e il conflitto si sono espressi con l'agito, i colloqui congiunti favoriscono un confronto costruttivo fra le parti sui vissuti che l'evento conflittuale ha generato, per evolvere verso un accordo soddisfacente o un atto di riparazione simbolico.

Qualora non sussistano i presupposti per una mediazione diretta, si valuta l'opportunità di avviare e condurre una "mediazione indiretta": il mediatore svolge la funzione di ponte comunicativo tra le parti, rendendo possibile un avvicinamento nelle situazioni in cui permane alta la resistenza all'incontro congiunto.

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Le azioni di rafforzamento riguardano l'orientamento rivolto alle vittime che hanno necessità di accedere a servizi pubblici e privati che si occupano, nei confronti delle vittime, di protezione, lavoro, formazione, casa, accesso alle cure, accesso a fondi di risarcimento, attraverso un operatore di riferimento. L'operatore di riferimento si fa carico, inoltre, di monitorare il percorso delle persone nell'ambito delle attività della Rete, favorendone la conoscenza.

Altre azioni riguarderanno il reperimento dei soggetti beneficiari, l'ampliamento della rete pubblico privato in tutte le province della Regione Marche e il coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali.

SEDE SPORTELLI: Gli sportelli saranno avviati in tutte le province della Regione Marche.

REPERIMENTO VITTIME E REI: La costruzione della rete e del partenariato di progetto forniranno la base di partenza per il reperimento dei soggetti che possono beneficiare dei vari servizi.

I partner coinvolti nella sperimentazione, sono Enti del sistema pubblico, PRAP, UEPE, CGM e ATS, che collaborano attivamente, con il Settore Contrasto al Disagio da molti anni. Le buone prassi finora sperimentate, di confronto e scambio, e gli obiettivi raggiunti con altre sperimentazioni, ci consentono di sottolineare l'alta qualità del partenariato.

Per quanto riguarda l'Ente che realizzerà in progetto, sarà il medesimo già individuato per la realizzazione del progetto INCONTRAR-SI, finanziato dalla Cassa delle Ammende, selezionato attraverso Avviso pubblico, Decreto 75/CDI/2022, e individuato con Decreto 97/CDI/2022.

L'istituzione della cabina di regia con i rappresentanti di ogni realtà coinvolta, in eterogeneità tra enti pubblici e privati e realtà del terzo settore, permetterà di coinvolgere il territorio regionale in maniera capillare e intensiva. Si occuperà inoltre della pubblicizzazione e del monitoraggio periodico valutando criticità e punti di forza del progetto per eventualmente apportare le giuste correzioni progettuali. Verranno predisposti report e questionari per la valutazione in itinere e ex post delle varie attività messe in campo. Verranno predisposti questionari per la valutazione della qualità del servizio per i beneficiari. La cabina di regia monitorerà anche sulla rendicontazione delle spese e sul buon andamento del cronoprogramma definito.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell'erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato.

Obiettivi specifici: rafforzare i servizi pubblici nell'assistenza alle vittime di reato, sviluppare una rete regionale per il potenziamento di servizi riservati e gratuiti dedicati alle vittime.

Risultati attesi: Costruzione di un sistema di assistenza e tutela delle vittime

L'Ambito Territoriale Sociale rappresenta la sede principale del coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

Gli Ambiti Territoriali Sociali, firmatari dell'Accordo di Partenariato per la realizzazione dell'analoga progettualità finanziata dalla Cassa delle Ammende, saranno coinvolti nell'ampliamento della rete pubblico/privato, e collaboreranno, per quanto di loro competenza, con la Regione, con PRAP, UEPE e CGM, e con il privato sociale già individuato tramite manifestazione pubblica per co-progettazione. Al momento sono stati coinvolti direttamente solo 3 dei 23 Ambiti presenti nella Regione. Prima della data di avvio del progetto, sarà calendarizzata una riunione della Conferenza Permanente dei Coordinatori d'Ambito, per presentare il progetto e ampliare la platea degli Ambiti stessi.

L'Ente del terzo settore, Cooperativa Sociale Lella 2001, che di fatto realizzerà l'intervento, ha il compito di fornire il coordinamento, la regia e tutte le professionalità necessarie alla sua realizzazione.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

Tutto il personale impiegato nel servizio dovrà dichiarare in forma scritta di conoscere la Direttiva 2012/29/UE.

Il personale sarà tenuto, come da normativa, a trattare e riconoscere in maniera rispettosa, sensibile e professionale le vittime senza alcuna forma di discriminazione tenendo conto delle singole situazioni personali.

In caso di necessità il personale verrà affiancato da mediatori culturali e linguistici affinché le informazioni possano essere date con modalità diversificata e in modo da assicurare la massima comprensione.

L'équipe di lavoro coinvolge un numero di professionisti con qualifiche ed esperienze diverse per garantire, come da normativa, un approccio integrato.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

- N. 1 responsabile del servizio
- N. 1 supervisore clinico
- N. 1 psicoterapeuta psicoanalista esperto nel trattamento di persone con vissuti post traumatici e con ampia esperienza clinica nel trattamento di persone con comorbidità
- Mediatori culturali e linguistici chiamati in base alle esigenze (copertura garantita per 15 lingue/dialetti)
- N. 1 facilitatore psicologo /psicoterapeuta esperta nelle dinamiche sistemico relazionali
- N. 1 educatore esperto nel reinserimento sociale a seguito di eventi di vita traumatici
- N. 1 legale penalista

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Verranno richiesti curriculum vitae dove dovranno essere evidenziate le attinenze professionali in relazione alle azioni da progetto.

Le figure professionali impiegate dovranno essere iscritte agli albi e agli elenchi di competenza e assicurare la disponibilità a mantenere una formazione continua sui temi per tutta la durata del progetto.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

QUALIFICA	N. ORE PROGETTO
Responsabile servizio	70
Supervisore clinico gruppi	50
Psicoterapeuta	250
Assistente sociale	100
Mediatore linguistico/culturale	10
Facilitatore	200
Educatore	300
Legale penalista	50
Totale ore	1.030

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:

Si stima di raggiungere potenzialmente 50 destinatari

9. Ambito territoriale di riferimento

Il progetto prevede di coprire l'intera Regione Marche. Ogni provincia verrà rappresentata con propri referenti.

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- g) a trasmettere per posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data: 25/09/2022

Firma del Responsabile di progetto